



Carissimi Fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana.

In questa lettera del mese di agosto lascio la parola ai nostri fratelli che hanno fatto l'esperienza della formazione permanente. Ci inviano il seguente messaggio.

Vi scriviamo per condividere con voi le esperienze e le intuizioni che il gruppo di religiosi che partecipano al corso di formazione permanente ha potuto maturare durante questi giorni.

Al termine di questo periodo di formazione permanente, il primo sentimento che sorge in noi è quello della **gratitudine**. Ringraziamo Dio per questo dono che ci ha fatto. Sappiamo di essere fortunati perché sono pochi quelli che hanno il privilegio di avere il tempo e i mezzi per fermarsi e potere, così, rinnovare e rivitalizzare il proprio progetto di vita.

In questo momento, ricordiamo tutti i fratelli e i laici delle nostre comunità di provenienza che hanno assunto i nostri compiti e il nostro lavoro apostolico, perché grazie alla loro generosità ci è stato possibile vivere le esperienze di questo periodo di formazione permanente. Con loro pensiamo e ringraziamo il Superiore generale e il suo Consiglio, e i Fratelli che hanno preparato e coordinato tutto il lavoro e lo sforzo necessari per questa opportunità che ci hanno offerto.

E grazie ai fratelli, alle comunità e ai laici che ci hanno accolto. Con loro abbiamo vissuto la prima esperienza significativa di questi giorni. Siamo veramente contenti dell' **accoglienza** che ci hanno riservato, della **generosità** con cui ci hanno trattato, della cura che hanno avuto per noi, di tanti e tanti dettagli di **fraternità** che ci hanno fatto sentire a casa, in famiglia, amati con un affetto che abbatte i confini, la diversità delle lingue, l'individualismo... Ci è sempre stato detto (e, sicuramente, lo

abbiamo ripetuto) che uno degli elementi caratteristici dell'essere pavoniano è lo spirito di famiglia; proprio nell'incontro con i fratelli e con le comunità pavoniane l'abbiamo sperimentato.

Possiamo dire che ora **conosciamo e amiamo** un po' di più la nostra Congregazione, non per quello che ci è stato detto, ma per quello che abbiamo visto e vissuto. È bello poter condividere la vita di altri fratelli, quello che fanno, come pregano, come lavorano..., e scoprire così come danno la loro vita con semplicità al servizio del Regno, tra i giovani e i poveri, in modi molto diversi, con il cuore e l'amore di padre Pavoni.

Anche noi stiamo sperimentando con forza quel nuovo cammino di **interculturalità** che abbiamo già iniziato a percorrere, e dal quale non si può tornare indietro. Abbiamo vissuto una parte della formazione in diversi Paesi, abbiamo riunito fratelli di diverse nazionalità e lingue, provenienti da diverse culture e con diverse mentalità, e ci siamo resi conto che queste differenze non sono perdita, ma ricchezza e guadagno. Al di sopra delle differenze c'è la chiamata a quel progetto comune, che il Signore ha per noi, di incarnare oggi la sua presenza misericordiosa e salvifica, vivendo con fedeltà e verità, il carisma ricevuto dal nostro Fondatore. Il carisma pavoniano, di cui siamo eredi, è un dono per la Chiesa. Per il Signore siamo tutti figli e, tra noi, fratelli chiamati e inviati ai più piccoli, ai più poveri e ai più bisognosi.

Pertanto, viaggiando da luoghi diversi, i nostri viaggi non possono essere solo geografici ma, soprattutto, profondamente spirituali, cercando di comprendere e abbracciare i diversi contesti in cui si svolge la nostra missione. In ogni luogo in cui siamo stati, abbiamo partecipato alle attività delle comunità e abbiamo vissuto i valori della nostra Congregazione, che promuovono lo spirito di **unità e di collaborazione, di sinodalità, di desiderio di camminare insieme**. Si tratta di un'esperienza che, oltre ad arricchire la nostra vita spirituale, rafforza i legami che ci uniscono come Famiglia pavoniana e mette in luce la bellezza della nostra vocazione e missione **condivisa**. La riflessione che abbiamo fatto sulla chiamata alla sinodalità ci ricorda l'importanza di camminare insieme e di ascoltarci per discernere il cammino da seguire come comunità unita. L'unità e la fraternità riempiono i nostri cuori di gioia e di speranza.

E infine, siamo felici di constatare come, in vari luoghi, non manchino giovani aperti alla chiamata del Signore e pronti a seguirlo all'interno della Famiglia pavoniana, entusiasti di lavorare per i ragazzi e per i giovani. Il Signore ci benedice, ma gli chiediamo anche di continuare a incoraggiarli e, da parte nostra, di saperli accogliere e accompagnare, perché in essi riponiamo le nostre speranze più belle.

Ognuno di noi torna alla propria terra e alla propria comunità. Ci troviamo chiamati, insieme a tutti voi, fratelli e laici della Famiglia pavoniana, a impegnarci nel compito di coltivare questo spirito di sinodalità, che è un cammino di conversione, di fede e di servizio. Insieme, uniti fraternamente.

Con sincera gratitudine e sentendoci veri fratelli.

Agenda del mese

- Dal 2 al 26 agosto sarò in Spagna con la mia famiglia
- 4-10: Esercizi Spirituali della Provincia italiana a Lonigo
- 6: Professione perpetua dei fratelli **Robiel Weldeab** e **Awet Chebre** ad Asmara

- 10: Prima professione religiosa dei novizi delle Filippine: **Ronnie A. Ortil Jr, Christian L. Avenilla e John Rey Tbagdo Cagdan**
- 10: Cinque giovani iniziano il loro noviziato nelle Filippine: **Pedro Hornai de Carvalho, Casimiro da Silva, Dario Alfredo Sarmento** (di Timor Est), **Jayvee Flores Acuin** (delle Filippine), **Tom Jose** (dell'India)
- 15: Inizio del noviziato nella Provincia spagnola di cinque giovani, due nigeriani: **Theophilus Azinzechukwu Onwe e Owen Chika Eriritogu**, tre haitiani: **Breton Guenson, Joseph Royal e Saint Juste Markeson**

Pongo il cammino della nostra famiglia, religiosi e laici pavoniani, sotto la protezione della Vergine Immacolata, la nostra cara Madre Assunta in cielo, e sotto la protezione del nostro Santo Fondatore, Lodovico Pavoni
Un abbraccio fraterno e sempre grato.

p. Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 31 luglio 2024